



Trentino

L'intervista La presidente:
«Non siamo più un servizio sostitutivo
Sistema 0-6 anni? Un'opportunità,
ma bisogna lavorarci con attenzione»

di Emanuele Pinna

Negli ultimi anni i servizi all'infanzia stanno vivendo una fase di profonda trasformazione legata sia al calo delle nascite sia alla necessità di rinnovare le strutture esistenti. In questo delicato contesto il modello Tagesmutter si inserisce come una realtà a supporto delle famiglie e della conciliazione tra lavoro e vita privata. Franca Desilvestro, presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa Tagesmutter del Trentino «Il sorriso», rimarca l'identità e il valore pedagogico della Tagesmutter, una figura professionale formata che accoglie i bambini in piccoli gruppi, evidenziando la necessità di

Infanzia
A destra due bambini del nido familiare Tagesmutter. La cooperativa conta 100 lavoratrici e 61 nidi familiari, servizio usufruito da 470 famiglie



«Rivedere la legge sulle Tagesmutter»

Desilvestro (Coop Il sorriso): «Con noi 100 lavoratrici, 61 nidi e 470 famiglie»

aggiornare una legge provinciale ferma al 2002.

Desilvestro, spesso il ruolo delle Tagesmutter non è chiaro oppure viene frainteso: che cos'è, oggi, una Tagesmutter e quale servizio offre alle famiglie?

«La Tagesmutter è un'educatrice formata, che si occupa della gestione del nido familiare e che fa parte di una cooperativa all'interno del sistema educativo della provincia. Il nostro servizio offre l'opportunità del gruppo piccolo, con cinque bambini e con una figura di riferimento unica, che a fine giornata riferisce alla famiglia tutte le attività svolte. Inoltre, i bambini possono vivere il territorio e la natura durante tutte e quattro le stagioni, vivendo la comunità del loro paese e conoscendo di tutto, dalle fontane alle persone. Ci differenzia anche il rispetto dei tempi di ciascun bambino, che viene accolto con la sua unicità e messo in condizione di poter avere i suoi bisogni primari, anche di riposo, sempre considerati e accolti».

Com'è nata la cooperativa? E come si è evoluta la gestione del servizio nel corso degli anni?

«La cooperativa "Il sorriso" è nata nel 1999 con 46 socie fondatrici. Dopodiché, nel 2002, la Provincia, su richiesta delle famiglie che frequentavano le Tagesmutter, ha

accolto la necessità di fare la legge 4, in cui si definisce chi è la Tagesmutter, qual è il suo ruolo educativo, quali sono le caratteristiche della sua formazione e del luogo in cui lavora. Nella legge il servizio viene inteso come complementare, come riportato ancora ad oggi, e sostitutivo al nido d'infanzia, laddove non sia possibile offrire tale servizio. Questi due termini, a distanza di 24 anni, potrebbero veramente essere rivisti e adattati all'esperienza della cooperativa, che ha 100 lavoratrici, 61 nidi familiari e 470 famiglie che utilizzano il servizio. In quella fase era normale che le istituzioni fossero prudenti, poiché volevano capire come si sarebbe collocato il servizio, posto quindi come sostitutivo. Oggi, invece, sarebbe auspicabile prendere in mano la legge, per adeguare questo servizio d'infanzia unico in Trentino, che ha esportato il modello nordico e che è presente sul territorio da quasi una trentina d'anni, dandogli lo stesso riconoscimento degli altri nidi e servizi che operano nella fascia 0-3 anni».

La richiesta da parte delle famiglie è in crescita?

«Assolutamente sì. Le famiglie continuano a scegliere il nido familiare Tagesmutter per le sue



Guida Franca Desilvestro

caratteristiche, per la vicinanza rispetto alla loro casa o al loro luogo di lavoro e, talvolta, per la flessibilità oraria che consente il servizio, offrendo loro di scegliere il proprio orario nell'arco di una settimana, di un mese e anche di un anno. Ad esempio ci sono famiglie che usufruiscono del servizio stagionalmente. I mesi di luglio e agosto sono orari pieni rispetto a maggio o novembre, periodi in cui i bambini rimangono più a casa in famiglia, poiché i genitori hanno la possibilità di tenerli con sé».

I fondi a disposizione sono necessari per coprire i rimborsi orari dei nidi familiari?

«È fondamentale, anche per un discorso di equità rispetto ai nidi tradizionali, che, come stabilito dalla legge 4, la Provincia dia una somma di riconoscimento economico per ogni ora di servizio Tagesmutter richiesto dalla famiglia. Accanto a questo il Comune, se ne ha la possibilità, è invitato a contribuire con 1 euro o poco più, in modo che alla famiglia resti la stessa percentuale che paga al nido tradizionale. La scelta amministrativa e politica è quella di andare verso la gratuità dei servizi, e l'augurio è che ci sia anche per il servizio Tagesmutter e, quindi, che venga elargito pari contributo a chi ne usufruisce. Inoltre, si spera che i Comuni, che ricevono i fondi della Provincia, li girino ai loro cittadini e alle loro famiglie. Se ogni Comune desse 5 euro a ciascuna famiglia che frequenta le Tagesmutter, sarebbe davvero un grande aiuto, anche se purtroppo a volte non accade».

Il vostro servizio può essere considerato una risorsa ancora più importante nelle aree più periferiche?

«Sicuramente nelle parti periferiche il nostro servizio è quella risorsa unica e impagabile. Questo settembre partirà il nuovo corso di formazione, mettendo in campo 40 nuove Tagesmutter qualificate entro il

prossimo maggio. Noi avremo tante risorse da mettere in campo, soprattutto dove non si trovano né nidi tradizionali né tantomeno i nostri nidi, quindi l'augurio è che questa occupazione, femminile e formata dalla Provincia, diventi una risorsa immensa e ulteriore di un servizio che è a costo ridotto per le istituzioni, in quanto non abbiamo le spese della struttura e del personale che richiede il nido tradizionale. Sia io e che la cooperativa speriamo che con queste nuove 40 educatrici si abbia un incremento della frequenza di questo servizio».

Che ne pensa del progetto educativo 0-6 anni che vuole unire nido e scuola d'infanzia in un percorso unitario?

«Il progetto unisce e coordina le proposte educative per l'infanzia. È un'opportunità che va però lavorata con molta attenzione, perché i punti di impegno sono notevoli, non solo per quanto riguarda la coerenza educativa, ma anche quello che è il rispetto della professionalità di chi lavora in questi contesti. Un buon allineamento, una buona progettazione e un coordinamento complessivo possono sicuramente portare un ulteriore passo per i servizi all'infanzia 0-6 anni del Trentino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio | Per Fiavet è un agosto positivo in un'estate caratterizzata da massima prudenza Trentini in ferie: viaggi più brevi e vicini

Le vacanze

Mete balneari e tour in Europa restano in voga
Le nuove tendenze?
Ranch in Usa e la Mongolia

Alla vigilia del weekend di ferragosto, Fiavet Trentino Alto Adige traccia il bilancio intermedio sulla stagione estiva 2026, sulla base della rilevazione statistica condotta tra le agenzie di viaggio e tour operator del territorio. Il quadro che emerge riflette una situazione di sostanziale tenuta per l'apice delle ferie estive, ma inserita all'interno di un'estate caratterizzata dalla massima prudenza delle famiglie a causa

dell'aumento generale dei prezzi e dell'incertezza dello scenario internazionale. Ferragosto tiene, ma la durata si accorcia. Le prenotazioni per il periodo centrale di agosto registrano performance in linea con le aspettative. Tuttavia, se si valuta l'intera stagione estiva, l'andamento generale risulta leggermente al di sotto delle proiezioni iniziali in termini di volumi complessivi. La durata standard della vacanza si consolida sui 7 giorni, a testimonianza di come i viaggiatori tendano a ridurre il numero di notti. «I dati raccolti tra i nostri associati delineano un consumatore attento e cauto, che non intende rinunciare alle vacanze ma che gestisce il proprio budget con grande pragmatismo» dichiara Sandra Paoli, Presidente di Fiavet Trentino Alto Adige. «In generale le

ferie vengono programmate per tempo soprattutto dalle famiglie, ma sempre più si riscontra una "booking window" ristretta ovvero la finestra temporale di conferma delle prenotazioni è sempre più corta per via dell'incertezza politico-economica che fa prenotare i clienti con meno anticipo così da sentirsi più sicuri sotto data. Non è tanto l'attesa di un'offerta last minute ma un atteggiamento attendista che porta a posticipare la decisione finale». Le statistiche di lastminute.com, booking.com e eDreams confermano una propensione degli italiani in generale verso viaggi più brevi e geograficamente vicini con una propensione alla ricerca di tipologie di alloggio alternative agli hotel tradizionali e di soluzioni di viaggio più flessibili. Le mete che guidano la classifica

Il viaggio

Due passeggeri all'aeroporto che attendono di fare il check-in dei bagagli



delle vacanze balneari sono le isole greche, la Spagna (Baleari), l'Egitto e il Mar Rosso. In Italia invece la Puglia e la Sardegna restano le regioni predilette. Si confermano molto apprezzati i tour organizzati in Europa (Scandinavia, Islanda, Regno Unito, Olanda, Francia). Per quanto riguarda le nuove tendenze, si affacciano richieste orientate all'esperienza e all'immersione nella natura, come i

soggiorni in ranch negli Stati Uniti o i viaggi itineranti in Mongolia. Si consolida inoltre il fenomeno delle vacanze multigenerazionali, con nuclei familiari estesi che scelgono di viaggiare insieme. E per una famiglia tipo composta da due adulti e un bambino, la spesa media calcolata dalle agenzie si colloca tra 2.500 e 3.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA